

MARTEDÌ 31 DICEMBRE 2019

«Un punto interrogativo sulle nostre vite, vogliamo solo garanzie e risposte»

MAR.GIA.

Rabbia, incertezza, ma anche voglia di lottare fino all'ultimo, di far sentire alta la propria voce: è l'atmosfera che si è respirava ieri durante il corteo cittadino indetto da Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil. Alla manifestazione si è affiancato uno sciopero di otto ore che ha interessato i lavoratori provinciali del gruppo Auchan Retail Italia acquisito dal marchio Conad. Una mobilitazione per pretendere la salvaguardia dell'occupazione e delle condizioni di lavoro di migliaia di lavoratori, centinaia dei quali a rischio impiego. «Non chiediamo tanto, vogliamo solo garanzie e risposte. La situazione è drammatica: un grande punto interrogativo è sulla vita professionale di troppe persone», ha sottolineato Franca Spranzi, lavoratrice dell'iper Auchan di Mazzano, una delle strutture a rischio chiusura: 180 dipendenti potrebbero restare a casa. STESSA SORTE è attesa anche per l'ipermercato di Concesio e per i suoi 150 addetti. Futuro meno sconcertante, invece, per il «fratello» di Roncadelle a cui però verrà «amputato» il 30 o il 50 per cento di superficie (a rischio circa 60 lavoratori). A manifestare ieri oltre trecento dipendenti mentre, in occasione della mobilitazione, sono rimasti chiusi per l'intera giornata molti punti vendita. «Pretendiamo rispetto dei diritti conquistati e maggiore chiarezza su cosa avverrà: parliamo del futuro di tante persone e di famiglie. Non possono ignorarlo. Questa è solo un'operazione speculativa», ribadisce Mauro Inverardi, dipendente Sma di Palazzolo punto vendita ugualmente designato al passaggio di insegne ma con un ridimensionamento della superficie. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre mille addetti solo nel Bresciano potrebbero perdere il lavoro